



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 10 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/04/2013 via Pieroni 27 Livorno

PER DIRE NO ALLE PROVE INVALSI PER LA LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO SCIOPERO!

Il Consiglio dei Ministri in data 8/3/2013 ha approvato definitivamente il regolamento che istituisce il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituito da Invalsi, Indire e Ispettori, dove l'Invalsi assume un ruolo preminente di coordinamento e direzione.

Le scuole secondo Profumo dovrebbero divenire "testifici", dove il personale docente ed ATA verrà messo alla frusta dai dirigenti scolastici affinché il buon andamento dei test faccia loro ottenere una buona retribuzione di risultato e la libertà di insegnamento scomparirà definitivamente insieme a quella di apprendimento. Bisogna quindi mobilitarci affinché il governo faccia retromarcia ed il decreto non venga pubblicato in gazzetta ufficiale.

PER QUESTA RAGIONE L'UNICOBAS HA INDETTO SCIOPERO DELL'INTERA GIORNATA IL 7 MAGGIO NELLA SCUOLA PRIMARIA, IL 14 NELLE MEDIE, IL 16 NELLE SUPERIORI DURANTE LA SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE INVALSI.

Lo sciopero assume ovviamente anche valore di protesta nei confronti dei provvedimenti deleteri che questo governo zombi ha varato o si appresta a varare in extremis quali il passaggio del personale docente inidoneo nei ruoli del personale ATA, il secondo concorso truffa come se non bastasse già il primo, il dimezzamento del FIS, il blocco dei contratti e degli scatti anche per gli anni a venire, la diminuzione di un anno di scuola, etc..... Inoltre rivendichiamo a gran

voce l'assunzione dei precari su tutti i posti disponibili ed una legge sulla rappresentanza che restituisca ai sindacati di base il diritto di assemblea

AVVISO IMPORTANTE!

INVITIAMO GLI ISCRITTI CHE ANCORA NON CI HANNO FORNITO L'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA A FARLO IL PRIMA POSSIBILE, TRAMITE MAIL INDIRIZZATA A: info@unicobaslivorno.it O TELEFONANDO AL NUMERO 0586 210116. QUESTO PERCHE' LE POSTE ITALIANE SONO SEMPRE PIU' CARE ED INAFFIDABILI.

IL REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

Analizziamo in dettaglio cosa prevede quest'ultimo regalo del governo "tecnico", varato in extremis, nonostante l'opposizione della maggior parte delle scuole italiane alla sua sperimentazione (progetto vales, etc.).

Prima di tutto però bisogna comprendere l'impatto che l'introduzione del SNV avrà nella definitiva aziendalizzazione della scuola pubblica, nella trasformazione del ruolo dei diversi soggetti professionali che diventeranno dei meri esecutori in una catena di montaggio tesa a soddisfare finalità di controllo di un ente esterno (l'Invalsi). In poche parole l'addestramento sostituirà l'insegnamento.

Nel verbale della riunione del CDM sta scritto che "L'approvazione del regolamento consente di rispondere anche agli impegni assunti nel 2011 dall'Italia con l'Unione Europea, in vista della programmazione dei fondi strutturali 2014/2020".

Possiamo vedere il SNV come una estensione di quello che è il progetto VALES che prevede un percorso di autovalutazione e di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche atto ad introdurre un ciclo continuo di "miglioramento della performance". Dunque autovalutazione, valutazione esterna, performance, etc. (ricordate Brunetta?).

Il regolamento si poggia su tre I: Invalsi, Indire e Ispettori.

INVALSI: Il compito principale di questo Istituto è: assicurare il coordinamento funzionale dell'SNV ; proporre protocolli di valutazione e stabilire il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione esterna ; definire gli indicatori di efficienza e di efficacia per l'individuazione delle istituzioni scolastiche e formative che necessitano da supporto e da sottoporre prioritariamente al valutazione esterna; mettere a disposizione delle singole strutture scolastiche e formative strumenti per la realizzazione delle azioni legate alla valutazione ; definire gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici; curare la selezione, formazione l'inserimento degli ispettori esterni ; redigere un periodico rapporto sul sistema scolastico formativo ; partecipare alle indagini internazionali in materia di valutazione.

INDIRE: concorre a realizzare gli obiettivi del SNV (decisi da MIUR e Invalsi) attraverso il supporto alle scuole per la definizione e l'attuazione dei "piani di miglioramento". Ha in particolar modo il compito di sostenere processi di innovazione, come la diffusione l'utilizzo delle nuove tecnologie, progetti di ricerca tese al miglioramento della didattica, nonché interventi di consulenza e di formazione del personale docente, amministrativo e dirigenziale. Cose che già svolge.

ISPETTORI: il contingente ispettivo concorre a realizzare gli obiettivi del SNV partecipando ai nuclei di valutazione e saranno attivi soprattutto nella valutazione dei dirigenti scolastici.

LA VALUTAZIONE , L'AUTOVALUTAZIONE ED I NUCLEI

L' autovalutazione prevede: Analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili del sistema informativo del ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti, dell'elaborazione sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola; Elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento.

La valutazione esterna prevede: Individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia definiti dall'Invalsi; Visite dei nuclei e ridefinizione dei piani di miglioramento in base agli esiti delle analisi effettuate dai nuclei di valutazione esterna; azioni di miglioramento: definizione e attuazione degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, suggestioni professionali e culturali; rendicontazione sociale: pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori dati comparabili, sia di una dimensione di trasparenza sia di una dimensione di condivisione promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

I nuclei di valutazione esterna sono costituiti da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti la cui selezione e formazione è a carico dell'Invalsi.

E' importante notare come i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche verranno comunicati al Direttore dell'USR che ne tiene conto ai fini della individuazione

degli obiettivi da assegnare al Dirigente Scolastico in sede di conferimento del successivo incarico ed ai fini della retribuzione di risultato dello stesso. Probabilmente anche i fondi per il funzionamento delle scuole saranno proporzionali ai "risultati" ottenuti. **In realtà l'autovalutazione sarà una chimera perché fatta in base ai risultati dei quiz imposti dall'INVALSI ed ai parametri ministeriali. Saranno i nuclei di valutazione esterna a fare la parte del leone.** Il rischio è che accada come negli USA e in Gran Bretagna dove le scuole che non riescono a raggiungere gli standard previsti vengono chiuse e i docenti licenziati e in genere queste scuole sono quelle dei quartieri poveri.

Di fronte a queste prospettive l'arma migliore è lo sciopero durante la somministrazione dei test invalsi anche perché lo scioperante non può essere sostituito.

ENTRANDO NEL MERITO: COSA SONO LE PROVE INVALSI

Le prove Invalsi, funzionali alla ristrutturazione in senso aziendalistico del sistema scolastico, se analizzate a fondo mostrano la loro inconsistenza "oggettiva". Il nostro giudizio in merito è chiaro: **Si tratta di prove incongruenti** in quanto sottopongono a verifica un processo di potenziamento della qualità formativa del sistema scolastico italiano che non è mai stato avviato dal ministero. Al contrario, i test Invalsi sono stati imposti insieme a una serie di misure (tagli di ore, tagli ai finanziamenti, aumento del numero degli

alunni per classe, accorpamenti di classi, tagli al sostegno ecc.) che hanno reso sempre più difficile il lavoro degli insegnanti, peggiorando sensibilmente gli standard qualitativi della scuola italiana. In definitiva siamo di fronte all'ennesima operazione di facciata che serve a nascondere la realtà per diffondere un'immagine illusoria di efficienza e rigore amministrativo. **Si tratta di prove didatticamente controproducenti**, prove standardizzate che poco o niente hanno a che vedere e quindi cozzano con la specifica programmazione dei docenti, con gli obiettivi che essa si propone, con le metodologie improntate allo stimolo della motivazione, al potenziamento delle capacità di analisi e di ragionamento articolato. I test infatti:

- sono uno strumento solo apparentemente oggettivo (se decontestualizzati non possono che rilevare parzialità inficianti);
- veicolano una cultura frantumata e nozionistica (contraria a quanto si è andato affermando nella scuola: approfondimento, collaborazione, progettazione, verifiche mirate e articolate);
- risultano avulsi rispetto alle progettazioni interne alle varie scuole (il modello uguale per tutto il territorio nazionale non può prevedere percorsi particolari);
- le prove INVALSI hanno un effetto retroattivo: non si presentano solamente come strumenti esterni di rilevazione degli apprendimenti, ma interferiscono pesantemente nell'atto didattico-educativo e rappresentano uno strumento che, in vista delle rilevazioni, modifica l'attività didattica e le sue metodologie proponendo una standardizzazione degli insegnamenti e mettendo in secondo piano le capacità di analisi, sintesi ed elaborazione critica degli allievi.-

Si tratta di prove discriminatorie poiché escludono gli alunni disabili, che dovrebbero addirittura essere allontanati dalla classe per non "inquinare" lo svolgimento dei test, cosa che non accade nemmeno in sede di esame di stato. Quindi SCIOPERO!

SCATTI: SBLOCCO PER IL 2011 MA NUOVO BLOCCO!

Il 5 aprile 2013 il Tesoro ha emesso l'avviso di pagamento degli scatti di anzianità del 2011, in applicazione dell'accordo firmato il 13 marzo 2013 relativo al personale del comparto scuola. Il pagamento avverrà sulla rata di maggio 2013, con liquidazione di eventuali arretrati. Ricordiamo che questo recupero è avvenuto a spese del MOF e del FIS in particolare che è stato quasi dimezzato, "grazie" ai sindacati CISL, UIL, SNALS e GILDA che hanno sottoscritto l'accordo suddetto. Il blocco degli scatti va rimosso senza penalizzare le altre forme di salario.

Il recupero dell'anno congelato dal decreto legge n. 78/2010 sarà valido ai fini giuridici per tutti i lavoratori della scuola ma ai fini immediatamente economici interesserà solo 180 mila lavoratori che passeranno al gradone successivo e quindi vedranno crescere la busta paga di circa cento euro al mese ed avranno corrisposti gli arretrati.

Rimane ora da recuperare il 2012, cioè l'ultimo anno del blocco di Tremonti. Anche in questo caso si dovrebbe ricor-

rere al 30% dei "risparmi" derivanti dai tagli della Gelmini, ma questi risparmi sono già stati usati per pagare il personale di sostegno assunto in deroga grazie alle sentenze dei vari TAR e quindi per recuperare il 2012 o si azzera il MOF-FIS o si "convincono" con la lotta governo e sindacati di regime a desistere da questa politica di antropofagi e quindi a dare ai lavoratori quello che loro spetta in base al CCNL senza intaccare il MOF-FIS come accaduto per gli scatti del 2010.

Come se non bastasse il governo zombi ha predisposto un decreto del Presidente della Repubblica con il quale si dispone la proroga per il 2013/2015 del blocco dei contratti pubblici, e con essi di tutte le progressioni individuali e quindi anche degli scatti di anzianità nella scuola per il 2013 (art. 1, comma 1 lettera b). Questo decreto è stato inviato per i controlli di rito al Consiglio di Stato prima della firma definitiva e comporta un drenaggio dalle tasche dei lavoratori della scuola di 2,7 miliardi di euro che come al solito finiranno in buona parte nelle tasche di l'orsignori e nelle casse delle banche (si dice in linguaggio tecnico: "per sanare un buco nel bilancio dello stato").

Quindi niente di nuovo, LA TRUFFA CONTINUA e gli scioperi programmati arrivano al momento giusto.

PASSAGGIO INIDONEI-ATA, PROFUMO FIRMA IL DECRETO

Profumo ha firmato ed inviato alla Corte dei conti per la registrazione il decreto che dà attuazione al disposto della legge n. 135 del 7 agosto 2012, la quale ha previsto il passaggio dei docenti inidonei fuori ruolo della scuola ed i titolari nelle classi di concorso C999 e C555 nei ruoli ATA. Questo decreto riguarderà 3.084 docenti inidonei, 460 titolari sulla C999 e 28 titolari sulla C555.

Questo decreto incostituzionale, varato da un governo "tecnico" in fase di estrema unzione perché ormai delegittimato dal voto, è quanto di più grave e vergognoso ci si potesse attendere. Va comunque detto che questo provvedimento, ancorché firmato dal ministro Profumo, non è ancora efficace perché deve essere controfirmato sia dal ministro dell'Economia che dal ministro della Funzione Pubblica. Quindi bisogna battersi perché venga abrogato prima della sua entrata in vigore. Ovviamente l'Unicobas non tralascia neanche l'aspetto legale della vicenda, per cui i docenti che verranno danneggiati da questo provvedimento possono rivolgersi alle nostre sedi per avviare un contenzioso.

UN ANNO IN MENO = - 50.000 POSTI

Altro colpo di genio del tecnico Profumo: un anno in meno di scuola, ovviamente per "adeguarci all'Europa", in realtà per continuare a tagliare posti di lavoro. Questa idea era già venuta a qualcun altro che a suo tempo ci rimise il posto ma si sa, ora siamo in periodo di svendite, tutto è permesso al governo zombi ed al suo protettore Napolitano!

Entrando nel merito della sperimentazione si scopre che essa è molto "ampia e diversificata" come la merce sulle bancarelle dei mercati: anticipare l'obbligo scolastico a 5 anni, oppure ridurre di un anno la scuola primaria (tra la classe IV e la classe V), eliminare un anno di secondaria di 1° grado oppure ancora ridurre di un anno la scuola secondaria di 2° grado.

Probabilmente, essendo una sperimentazione e quindi attuata a piccoli gruppi nelle scuole che aderiscono, inizialmente potrebbe non comportare diminuzione di organico come promette il ministro ma alla fine, quando andrà a regime il taglio sarà come minimo di 50.000 posti. Quindi questa manovra bisogna fermarla finché siamo in tempo, anche perché tra l'altro non è vero che in Europa gli altri paesi fanno in media meno anni scolastici di noi.

La strada apparentemente meno dolorosa sembrerebbe quella di anticipare l'obbligo a 5 anni.

Ma anche questa soluzione presenta ostacoli non da poco: a quali insegnanti verrebbero affidati i bambini di 5 anni? se fossero assegnati a insegnanti di primaria è del tutto evidente che si determinerebbe una eccedenza di docenti di scuola dell'infanzia che verrebbero collocati in soprannumero.

E poi c'è una questione strutturale: che faranno i bambini che anticipano l'obbligo scolastico? L'anno successivo verrebbero iscritti alla seconda classe della primaria? Ma se così fosse quei bambini continuerebbe a stare a scuola per 13 anni se il modello continuasse ad essere del tipo 5+3+5!

PARTE IL RICORSO CONTRO LA TRATTENUTA DEL 2,5% PER CHI E' IN REGIME DI TFR

Attualmente i lavoratori che sono in regime di TFR (trattamento di fine rapporto) cioè gli assunti a tempo indeterminato dopo il 31/12/2000, gli aderenti ai fondi pensione ed i precari **subiscono una illegittima trattenuta del 2,50%** (ex Inpdap) sullo stipendio senza avere gli stessi vantaggi sulla liquidazione previsti per chi è in regime di Trattamento di Fine Servizio (TFS) cioè gli assunti a tempo indeterminato prima del 31/12/2000. La legge Tremonti n.122/2010 aveva portato tutti i lavoratori del pubblico impiego in regime di TFR, ma a questo ha posto fine una recente sentenza della Corte Costituzionale dichiarandola "una illegittima diminuzione della retribuzione" e, nel contempo, una "diminuzione della quantità del TFR maturata nel tempo" e ancora "un ingiustificato trattamento deteriore dei dipendenti pubblici rispetto a quelli privati". Per rimediare a tale illegittimità il **Governo Monti è stato costretto ad intervenire** stabilendo, con il Decreto Legge 185 del 29 ottobre 2012, (e poi con la Legge di stabilità n. 228/2012) di riportare in regime di TFS tutti coloro che erano stati **assunti prima del 2001**, ripristinando così per questi lavoratori la legittimità della trattenuta del 2,50%.

Il problema è che tale trattenuta continua ad essere fatta anche ai lavoratori in regime di TFR in modo illegittimo e quindi questi lavoratori (e solo questi) possono rivolgersi a noi per intraprendere un'azione legale (ricorso collettivo). Il ricorso è provinciale al Tribunale del lavoro. **E' GIA' PARTITA IN QUESTI GIORNI LA RACCOLTA DELLE ADESIONI NELLA PROVINCIA DI LIVORNO** per un ricorso pilota. Stiamo Verificando la possibilità di far partire il ricorso anche in altre province.

Per ulteriori informazioni telefonare alla sede regionale (0586 210116) nei seguenti orari:

LUNEDI' 9-12 e 17,30-19,30, MARTEDI' 17,30-19,30
GIOVEDI' 9-12 e 17,30-19,30, VENERDI' 17,30-19,30

NOTIZIE IN PILLOLE

TFA SPECIALI IN ARRIVO: il decreto è all'esame degli organi competenti e dovrebbe essere pubblicato in G.U. i primi di maggio e interesserà chi ha maturato almeno 3 anni di insegnamento dal 1999/2000 al 2010/2011. C'è quindi una possibilità, anch'essa precaria, che le prove si svolgano a giugno. Infatti il decreto contiene un eccesso di delega (soprattutto nella parte che riguarda la prova di accesso) che è già stato oggetto di diffide e quando parte il decreto sarà oggetto di impugnativa al TAR.

MOBILITA' PERSONALE ATA: si è conclusa in questi giorni la presentazione on line delle domande di mobilità del personale docente tra varie difficoltà perché il sistema informatico del ministero funziona a singhiozzo e presenta evidenti falle. Il 13 maggio si apre la fase per il personale ATA che per la prima volta dovrà presentare la domanda on line (scadenza 11 giugno). Si raccomanda pertanto, a chi non lo ha ancora fatto, di effettuare l'iscrizione alle istanze on line.

CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO E ART. 6 DEL CCNL: Siamo forse ad una svolta nella diatriba se si debba o no contrattare sui punti h,i ed m dell'art. 6 del CCNL, infatti il 13 marzo ARAN e sindacati hanno sottoscritto un accordo sulla costituzione delle RSU negli istituti accorpate dove nella premessa sta scritto: " Considerato che l'art. 6 del CCNL.... prevede materie e tempistica per la contrattazione integrativa d'istituto.....". Quindi l'ARAN a nome del MIUR riconosce la validità in toto dell'art. 6 per cui da ora in poi i giudici si dovrebbero orientare in questo senso.

PENSIONAMENTI IN DRASTICO CALO: Dai dati pervenuti dal MIUR si ricava una riduzione di quasi il 50% rispetto allo scorso anno. I docenti sono solo 10.009 contro gli oltre 20.000 dello scorso anno e gli ATA sono solo 3.343 contro le oltre 5.000 dello scorso anno. Questo significa meno assunzioni e perfino l'attuale concorso rischia di non avere posti sufficienti. In Toscana abbiamo 602 pensionamenti tra i docenti e 177 tra gli ATA.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA**

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

**www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it**

**email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it**

